

IMBALLAGGIO & AMBIENTE



**PERSONALIZZAZIONE E "FATTO A MANO" SONO LE CARATTERISTICHE PIÙ RICHIESTE PER GLI OGGETTI DI CUI SCEGLIAMO DI CIRCONDARCI, DAGLI ELEMENTI D'ARREDO ALLA BIGIOTTERIA. NON AMIAMO PIÙ EMULARE LO STILE DELLE STAR, LA PAROLA CHIAVE È CREATIVITÀ! IN QUESTA PROSPETTIVA SI INSERISCE L'UPCYCLING, IL RIUSO CREATIVO DI MATERIALI E OGGETTI CHE NELLA LORO SECONDA VITA ACQUISISCONO UN MAGGIORE VALORE, UN'ATTIVITÀ CHE HA IMPORTANTI RISVOLTI ANCHE IN TERMINI DI ECOSOSTENIBILITÀ.**

Chiara Riccardi

**C**ome per il riciclo, l'upcycling consiste nel "riuso", nel "riutilizzo" di materiali di scarto destinati allo smaltimento, ma con una differenza fondamentale: come dice il nome stesso, i materiali utilizzati vanno a creare nuovi oggetti, molto diversi da quelli da cui provengono. Certo, entrambe le pratiche sono virtuose e danno un contributo preziosissimo alla società e al pianeta, ma nel recycling il prodotto viene scomposto e il materiale viene riportato alle sue caratteristiche originarie, rimanendo sempre all'interno del proprio ciclo di vita. Con il riciclo spesso il materiale perde la qualità che aveva in partenza, l'esempio più comune è la carta che, una volta riciclata, risulta meno resistente. Nell'upcycling, invece, gli oggetti si trovano a ricoprire funzionalità diverse, creando un valore aggiunto sia dal punto di vista pratico, estetico ed economico. Inoltre, l'upcycling permette il riuso di alcuni materiali e oggetti che, allo stato attuale delle tecnologie, non sarebbe possibile riciclare. È importante ricordare anche che il funzionamento degli impianti di riciclo e trattamento dei rifiuti differenziati richiede enormi quantità di energia, ed è pertanto oneroso economicamente ed ecologicamente. Ciò non sminuisce affatto l'inestimabile importanza del riciclo dei rifiuti, ma, in una prospettiva più lungimirante, è importante abbracciare la cultura dell'upcycling sia a livello artigianale che industriale, in quanto si basa su processi più semplici e materie prime meno costose.

**IMBALLAGGI CHE NON MUOIONO MAI**

Nel settore alimentare, l'imballaggio giusto può aumentare notevolmente la shelf life dei prodotti, garantendo così una migliore conservazione dei cibi fino al momento del consumo. Inoltre, il tema dell'imballaggio giusto coinvolge anche in un discorso più ampio, il benessere del nostro pianeta. Il packaging ecologico e riciclabile, infatti, permette di ridurre alcuni gravi problemi come l'inquinamento e l'esubero di materiali accumulati in discarica per lo smaltimento. È di fondamentale importanza, per le aziende, tenere in considerazione non solo come gli alimenti sono confezionati, ma anche i materiali di cui è composto il packaging. Inoltre, l'im-

ballaggio sostenibile è un redditizio strumento di marketing per i brand, che possono in questo modo conquistarsi un'immagine più green senza dover cambiare la formulazione dei propri prodotti.

Da molti anni, ormai, si parla di riciclo degli imballaggi, ma si è già diffuso, in questo ambito, il nuovo e più accattivante concetto di upcycling. I rifiuti da imballaggio, come una lattina di soda o una cialda da caffè, apparentemente usa e getta, possono infatti essere trasformati in qualcosa di utile e duraturo, come una borsetta o un giocattolo, dal maggiore valore commerciale.

**DALLE CAPSULE AL DESIGN**

Le capsule di caffè, ad esempio, offrono spunti molto interessanti e creativi per il riuso degli scarti da imballaggio. Disponibili in vari materiali e colori, è possibile realizzare diverse combinazioni per una gamma quasi infinita di oggetti e di stili. Prima di tutto i bijoux e accessori: basta schiacciare e rimodellare le capsule per realizzare collane, diademi, anelli, orecchini,





bracciali, cinture e spille, per un look originale ed elegante. Le capsule possono essere impiegate, inoltre, per realizzare oggetti d'arredo unici nel loro genere, come paralumi, tondine, cornici, segnaposto e centritavola colorati, luccicanti e di tendenza. E con l'aggiunta di un vecchio vinile e di un meccanismo per orologio, ad esempio, è possibile creare un eccentrico e utile elemento d'arredo per la parete decorato con le capsule colorate.

#### UPCYCLING E INDUSTRIA ALIMENTARE

Sostenibilità ed ecogestione rivestono un ruolo importante nell'industria alimentare. Tuttavia a prescindere dall'efficienza di esercizio degli impianti e dal risparmio di risorse in produzione, alla fine dei conti le aziende si pongono sempre la stessa domanda: che fine fanno gli scarti prodotti? La possibilità di generare valore partendo dagli scarti disciude un enorme potenziale per le aziende alimentari.

Da un lato l'upcycling dei sottoprodotti che si accumulano anche in grande quantità in seguito alla lavorazione di materie prime vegetali e animali è ecologico ed efficiente sotto il profilo delle risorse; d'altro canto la biomassa contiene una quantità di sostanze utilizzabili come ingredienti per nuovi prodotti alimentari dall'importante valore nutritivo. Non solo, i sottoprodotti derivanti dalle lavorazioni dell'industria alimentare forniscono importanti materie prime anche per altri settori manifatturieri, un esempio fra tutti quello dell'imbballaggio. Non mancano già numerosi casi virtuosi di upcycling nell'industria alimentare.

Ne è un esempio [Café](#) che ha avviato una collaborazione con l'Istituto di scienze e tecnologie molecolari del CNR, l'Università di Milano, Eurac Research e il produttore di cosmetici Intercoos, per un progetto di ricerca integrata sulle biotecnologie industriali, sulla bioeconomia e, in particolare, sul possibile utilizzo dello scarto industriale della tostatura del caffè per la produzione di zarta. Le attività si svolgono all'interno del progetto CirCo (Circular Coffee), finanziato da Fondazione Cariplo e Innovhub SSI. Dal 2012, inoltre, il reparto R&D [Café](#) realizza Crush, una gamma di carte ecologiche che rissa creativamente (upcycling) i residui agro industriali dalle lavorazioni di agrumi, uva, ciliegie, lavanda, mais, olive, kiwi, noccioli e mandorle in sostituzione parziale della cellulosa.

"Con Crush siamo arrivati a sostituire fino al 15% di cellulosa vergine con residui agro-industriali, preservando al contempo la qualità del prodotto, riducendone l'impronta ecologica", dichiara Eugenio Eger, Amministratore Delegato di [Café](#).



#### ORIGINE E FILOSOFIA

La prima comparsa del termine 'upcycling' risale al 1994, quando l'ingegnere meccanico Reiner Pilz, durante un'intervista, afferma: "Io chiamo il riciclo 'down-cycling'. Ciò che serve è l'up-cycling', grazie al quale ai vecchi oggetti viene dato un valore maggiore, e non minore".

Reiner Pilz, pioniere di questo concetto moderno e all'avanguardia, all'epoca dell'intervista si occupava già da diversi anni della progettazione e realizzazione di complementi d'arredo e oggetti partendo da materiali edili di scarto quali mattoni, legno e altri elementi architettonici.

L'upcycling si fonda, oltre che sulla passione per il fai-da-te e la creatività, su una più profonda consapevolezza in termini di sostenibilità ambientale. Con l'upcycling gli oggetti scartati non muoiono, non finiscono in discarica, ma acquisiscono una nuova vita, con diverse e maggiori funzionalità, instaurando così un circolo virtuoso senza fine che produce valore aggiunto. Il riciclo rientra sempre nella cultura dello smaltimento dell'oggetto alla fine del suo ciclo di vita, mentre l'upcycling consiste in una trasformazione continua: l'oggetto non viene mai buttato nella spazzatura, ma cambia il proprio ruolo e produce maggiore valore.

